



AUTORITÀ DI SUPERVISIONE E
INFORMAZIONE FINANZIARIA

RAPPORTO ANNUALE

ANNO XIV – 2025
CITTÀ DEL VATICANO
APRILE 2026

AUTORITÀ DI SUPERVISIONE E INFORMAZIONE FINANZIARIA

PALAZZO SAN CARLO

00120 CITTÀ DEL VATICANO

TEL.: (+39) 06 698 71 522

E-MAIL: ASIF@ASIF.VA

WWW.ASIF.VA



INDICE

INTRODUZIONE	V
L'AUTORITÀ DI SUPERVISIONE E INFORMAZIONE FINANZIARIA	7
1.1 COSTITUZIONE E MANDATO ISTITUZIONALE	7
1.2 CENNI SUL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA GIURISDIZIONE.....	8
1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONI ISTITUZIONALI.....	8
1.3.1. <i>Regolamentazione</i>	9
1.3.2. <i>Vigilanza</i>	9
1.3.3 <i>Informazione (Intelligence) Finanziaria</i>	10
1.3.4 <i>Ulteriori attività sul piano domestico</i>	12
1.3.5 <i>La proiezione internazionale</i>	13
IL 2025 IN SINTESI.....	15
2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI	15
2.2 IMPEGNI INTERNAZIONALI	17
2.3 ATTIVITÀ FORMATIVE	18
2.3.1 <i>Attività di formazione svolte dall'ASIF</i>	18
2.3.2 <i>Attività di formazione a favore degli ufficiali dell'Autorità</i>	18
2.4 REGOLAMENTAZIONE & VIGILANZA	19
2.4.1 <i>Ambito prudenziale</i>	19
2.4.2 <i>Ambito CR/FT/FP</i>	20
2.5 INFORMAZIONE FINANZIARIA	21
2.5.1. <i>Segnalazioni di attività sospetta</i>	21
2.5.2. <i>Segnalazioni di transazioni e operazioni connesse con Giurisdizioni ad alto rischio</i>	22
2.5.3 <i>Misure preventive</i>	23
2.5.4. <i>Rapporti all' Ufficio del Promotore di Giustizia</i>	23
2.5.5. <i>Collaborazione interna e internazionale</i>	24
2.5.6. <i>Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante</i>	25
LE TAVOLE STATISTICHE.....	26
3.1 SEGNALAZIONI DI ATTIVITÀ SOSPETTE.....	26
3.2 SEGNALAZIONI DI TRANSAZIONI E OPERAZIONI CON GIURISDIZIONI AD ALTO RISCHIO	26
3.3 MISURE PREVENTIVE	26
3.4 RAPPORTI ALL'UFFICIO DEL PROMOTORE DI GIUSTIZIA	27
3.5 COLLABORAZIONE INTERNA.....	27
3.6 COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE	27
3.7 PROTOCOLLI D'INTESA CON UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA ESTERE	27
3.8 NUMERO E AMMONTARE DELLE DICHIARAZIONI DI TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI DENARO CONTANTE.....	28





INTRODUZIONE

Il 2025 è stato l'anno del Giubileo della Speranza, del ritorno alla Casa del Padre di Sua Santità Papa Francesco e dell'elezione al Soglio di Pietro di Sua Santità Leone XIV.

Si è trattato anche di un anno particolarmente intenso sul piano internazionale, di particolare interesse per le attività del limitato settore finanziario della Giurisdizione: la prosecuzione del conflitto in Medio Oriente e di quello in Ucraina, così come l'accendersi di tensioni in altre aree, hanno aggravato le crisi umanitarie che pure si sono segnalate, a causa di eventi naturali devastanti, in Tibet, Myanmar, Afghanistan e Filippine.

L'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria ("ASIF") ha proseguito lo svolgimento del proprio servizio alla Santa Sede e allo Stato della Città del Vaticano nelle mansioni affidate, mantenendo la propria duplice dimensione domestica ed internazionale. E sono probabilmente la continuità operativa quotidiana e la rinnovata spinta al rafforzamento della collaborazione internazionale a costituire la cifra dell'anno.

Sul piano della vigilanza prudenziale, è stata costantemente monitorata la stabilità e la sostenibilità dell'unico ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria nello Stato, ossia l'Istituto per le Opere di Religione, anche attraverso approfondimenti tematici e verifiche *off-site*.

Sul piano della vigilanza ai fini della prevenzione e del contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento alle armi di distruzione di massa, l'ASIF ha proseguito l'attento controllo volto a garantire, attraverso una coerente applicazione dell'approccio basato sul rischio, la complessiva conformità ai requisiti stabiliti dal quadro normativo e regolamentare vigente. A tal fine, accanto all'analisi dei flussi informativi e documentali periodici e alle verifiche *off-site*, sono stati svolti due accertamenti mirati *on-site*.

Il sistema di segnalazione di potenziali attività sospette, e delle successive attività di intelligence finanziaria, hanno registrato un ulteriore consolidamento, sia sul piano dell'analisi sia su quello della collaborazione domestica ed internazionale, dopo una fase di assestamento nel 2024. Il numero di segnalazioni (78) è in linea con le aspettative e l'evoluzione tendenziale del dato. Riflessi di una maggiore sensibilità nel processo di segnalazione e della maggiore efficacia dell'analisi di *intelligence*, poi, si possono scorgere anche nella stabilità delle misure preventive (3 sospensioni di transazioni o operazioni per complessivi 522 mila euro), nella dinamicità della collaborazione domestica (94 scambi), specialmente con il Corpo della Gendarmeria, e della collaborazione internazionale (35 scambi), nonché nella disseminazione di Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia (16).

Nel corso del 2025, inoltre, si è registrato un significativo incremento delle attività dell'ASIF, nelle materie di propria competenza, a supporto della trasparenza del sistema economico e finanziario della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Basti menzionare, a tal proposito, il contributo alle attività istruttorie richieste ai fini delle autorizzazioni per gli atti di straordinaria amministrazione da parte della Segreteria per l'Economia e l'assolvimento degli adempimenti determinati dall'inclusione dell'Autorità nel novero degli "organismi di vigilanza e di controllo" previsti dalle Norme sulla trasparenza, controllo e concorrenza dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Si tratta di ulteriori rilevanti dimostrazioni di un sistema integrato e coeso, in grado di favorire la positiva interazione delle professionalità esistenti.

Non posso che rivolgere un ringraziamento a tutte le Autorità della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano per la preziosa collaborazione offerta e, naturalmente, a tutti i dipendenti dell'Autorità, per la



costante dedizione al servizio. Rivolgo i migliori auguri ai colleghi che hanno intrapreso altre esperienze professionali nel corso dell'anno, a quelli che hanno concluso la loro attività lavorativa e a quelli che sono entrati in organico, confermando la mia gratitudine a chi con costanza, professionalità e impegno consente all'ASIF di svolgere la sua attività e adempiere alla sua missione.

Nel leggere questo Rapporto Annuale non si dovrebbe dimenticare, infine, che il limitato settore finanziario presente nello Stato della Città del Vaticano è strumentale a fornire servizi a supporto dell'attività della Santa Sede e della Chiesa Cattolica nel mondo. Per sua natura, quindi, esso ha una proiezione internazionale e una finalità di servizio rispetto alla missione pastorale e umanitaria. La sua unicità, tuttavia, non lo marginalizza rispetto alla comunità finanziaria internazionale e non lo rende meno rispettoso ed attento alla conformità ai parametri internazionali di riferimento. Anzi. Le complessità dello scenario internazionale attuale ne rendono ancora più importante l'affidabile presenza.

Il Direttore



L'AUTORITÀ DI SUPERVISIONE E INFORMAZIONE FINANZIARIA

1.1 COSTITUZIONE E MANDATO ISTITUZIONALE

L'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria (ASIF), già Autorità di Informazione Finanziaria (AIF), è competente per (i) la vigilanza e la regolamentazione in materia di prevenzione e di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa; (ii) l'informazione (*intelligence*) finanziaria; (iii) la vigilanza e la regolamentazione in materia prudenziale sugli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

L'Autorità è stata istituita da Sua Santità Papa Benedetto XVI con il *Motu Proprio* del 30 dicembre 2010 *per la prevenzione ed il contrasto delle attività illegali in campo finanziario e monetario*, in coincidenza con l'introduzione nella giurisdizione del quadro normativo in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il mandato è stato consolidato da Sua Santità Papa Francesco nel novembre 2013 con l'attribuzione all'Autorità della funzione di vigilanza e regolamentazione in materia prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria. Con il *Chirografo* del 5 dicembre 2020, infine, Sua Santità Papa Francesco ne ha ulteriormente confermato le competenze a servizio della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano e ha approvato l'attuale Statuto.

Istituzione Collegata con la Santa Sede e con persona giuridica canonica pubblica, l'Autorità, come confermato anche

dall'articolo 248 della *Costituzione Apostolica "Praedicate Evangelium"* sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa e al Mondo del 19 marzo 2022, esercita, in piena autonomia e indipendenza, le funzioni istituzionali di supervisione e informazione finanziaria, in conformità alle previsioni del proprio Statuto e alla normativa vigente, con particolare riferimento alla *Legge recante norme in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria*, n. XVIII, dell'8 ottobre 2013, con successive modifiche ed integrazioni (Legge n. XVIII).

L'Autorità è parte integrante dello strutturato e articolato sistema di prevenzione e di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa della giurisdizione, coordinato dal Comitato di Sicurezza Finanziaria.

La struttura e l'operatività dell'ASIF, con particolare riguardo per i requisiti di autonomia e indipendenza, sono soggette a stringenti parametri internazionali – discendenti dalla sottoscrizione della *Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e lo Stato della Città del Vaticano* nel 2009, dall'adesione al *Comitato Moneyval del Consiglio d'Europa* nel 2011 e dall'appartenenza al *Gruppo Egmont delle Unità di Informazione Finanziaria* dal 2013 –, la conformità ai quali è oggetto di estrema attenzione da parte della giurisdizione.



1.2 CENNI SUL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA GIURISDIZIONE

Nello Stato della Città del Vaticano, per effetto della Legge *sull'ordinamento economico, commerciale e professionale*, n. V, del 7 giugno 1929, vige un regime di natura pubblica e non è presente un libero mercato, né soggetti finanziari privati: (i) non esistono mercati regolamentati e strutture di negoziazione organizzate; (ii) non sono emessi strumenti di debito pubblico, strumenti di capitale, titoli o strumenti associati; (iii) non sono presenti enti privati di natura assicurativa, società fiduciarie e società di investimento; (iv) non sono presenti filiali, succursali e/o uffici di soggetti finanziari esteri; (v) non hanno sede attività e professioni non finanziarie designate (DNFBPs). L'apertura di case da gioco, anche *online*, e la prestazione di servizi di emissione, vendita, trasferimento, custodia, deposito, gestione, prestito, scambio, negoziazione o intermediazione di valuta crittografata, elettronica, virtuale o sintetica sono vietate (cfr. articolo 5 lettere e) e g) della Legge n. XVIII).



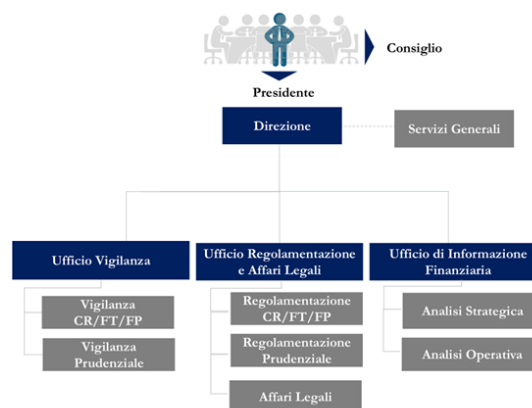
Nell'ambito del quadro regolamentare vigente in materia di vigilanza prudenziale, lo svolgimento in maniera professionale di una o più attività di natura finanziaria è soggetto alla previa autorizzazione da parte dell'ASIF. Allo stato attuale, l'unico Ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria è l'Istituto per le Opere di Religione (IOR).

1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONI ISTITUZIONALI

Sulla base dello Statuto vigente, l'ASIF ha tre Organi – il Presidente, il Consiglio e la Direzione – ed è suddivisa in tre Uffici, preposti allo svolgimento delle attività tecniche e operative – l'Ufficio Vigilanza, l'Ufficio

Regolamentazione e Affari Legali e l'Ufficio Informazione Finanziaria. A supporto delle attività istituzionali operano gli addetti ai Servizi Generali, che includono l'area IT (cfr. “Figura 1”).

FIGURA 1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Il Consiglio è composto da quattro membri e dal Presidente, nominati dal Santo Padre per un mandato di cinque anni. I componenti sono individuati tra soggetti di provata onorabilità, privi di conflitti di interessi e dotati di riconosciuta competenza professionale nei settori giuridico, economico e finanziario, nonché nelle materie afferenti all'ambito delle funzioni dell'Autorità.

Il Consiglio è attualmente composto dal Prof. Giuseppe Boccuzzi (Italia), dal Dott. Kevin Ingram (Regno Unito), dalla Prof.ssa Concetta Brescia Morra (Italia). Il Prof. Roberto Sanchez Mariano (Stati Uniti) è venuto a mancare nel corso del 2025. A decorrere dal 27 febbraio 2026, il Presidente, dott. Carmelo Barbagallo, ha concluso il mandato conferito «*usque ad septuagesimum annum aetatis*».

La Direzione è composta da un Direttore, coadiuvato da un Vice Direttore, nominati dal Segretario di Stato di Sua Santità per un mandato di cinque anni (“*ad quinquennium*”). I componenti sono individuati tra soggetti di provata onorabilità, privi di conflitti di interessi e dotati di riconosciuta competenza professionale nei settori giuridico, economico e finanziario, nonché nelle materie afferenti all'ambito delle funzioni dell'Autorità. Il



Direttore è responsabile delle attività operative dell’Autorità e ne garantisce l’efficacia, l’efficienza e il corretto svolgimento, nel rispetto dei requisiti di riservatezza e sicurezza.

Dalla conclusione del mandato del prof. Giuseppe Schlitzer il 31 marzo 2025, l’incarico di Direttore è svolto dal dott. Federico Antellini Russo, nominato il 27 novembre 2024 Direttore con funzioni di Vice Presidente, già in servizio come Vice Direttore.

1.3.1. Regolamentazione

In conformità con il quadro normativo vigente, l’ASIF svolge attività di regolamentazione in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (CR/FT/FP), nonché in materia prudenziale.

Nell’ambito del CR/FT/FP, l’ASIF emana la normativa secondaria per i soggetti obbligati, tenuti all’applicazione delle “misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa” incluse nel Titolo II della Legge n. XVIII.

La normativa secondaria, inserita nel più ampio quadro normativo della giurisdizione, si fonda sui parametri internazionali – principalmente la normativa comunitaria che la giurisdizione si è impegnata a trasporre nell’ordinamento interno in attuazione dell’articolo 8, comma 1, lettera b), della *Convenzione Monetaria tra Unione Europea e Stato della Città del Vaticano* del 2009 (la cui conformità è valutata annualmente dal Comitato Misto di cui all’articolo 11 della medesima Convenzione) e le raccomandazioni elaborate dal *Gruppo d’Azione Finanziaria Internazionale*, che costituiscono oggetto di valutazione da parte del *Comitato Moneyval del Consiglio d’Europa* – in coerenza con l’architettura istituzionale, giuridica ed economica della Santa Sede e dello Stato.

Nell’ambito prudenziale, l’ASIF emana la normativa secondaria sulla base delle disposizioni di cui al Titolo III della Legge n. XVIII. Ai sensi dell’articolo 64 della medesima Legge, i regolamenti di attuazione in materia prudenziale sono sottoposti alla considerazione previa del Sommo Pontefice, per il tramite della Segreteria di Stato.

La normativa secondaria si fonda sui parametri internazionali di riferimento, per quanto rilevanti ed applicabili agli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria nello Stato.

1.3.2. Vigilanza

L’ASIF svolge, in piena autonomia e indipendenza, attività di vigilanza:

- (a) in materia di CR/FT/FP, sui soggetti obbligati, ai sensi dell’articolo 2 della Legge n. XVIII;
- (b) in materia prudenziale, sugli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

L’ASIF ha la competenza di autorizzare lo svolgimento professionale di un’attività di natura finanziaria nello Stato, secondo i criteri e le procedure stabilite con proprio regolamento.

Nell’ambito della propria funzione di vigilanza, l’Autorità svolge il monitoraggio costante dei rischi cui i soggetti vigilati sono esposti e valuta il corretto adempimento degli obblighi previsti dal quadro legislativo e regolamentare, sia attraverso attività *off-site* (che prevedono l’analisi di documenti, dati e informazioni acquisiti dai soggetti vigilati) e ispezioni *on-site* (general, mirate e di *follow-up*). Il piano delle attività è redatto secondo un solido approccio basato sul rischio, che intende prioritizzare i rischi emergenti e più elevati.

Nell’ambito CR/FT/FP, l’ASIF ha il compito di vigilare e verificare l’adempimento agli obblighi stabiliti dal Titolo II della Legge n. XVIII da parte dei soggetti obbligati,



assicurando un'effettiva conoscenza dei rischi esistenti, oltre alla presenza di tutti i migliori presidi idonei ad assicurare un'adeguata prevenzione e un'efficace mitigazione degli stessi, nonché la pronta rilevazione di eventuali anomalie.

L'Autorità, inoltre, effettua il monitoraggio dell'efficacia del sistema CR/FT/FP della giurisdizione e fornisce alle autorità competenti e ai soggetti obbligati dati, informazioni e analisi che consentano loro di compiere la propria valutazione dei rischi in materia. A tal fine, cura anche la condivisione dei rischi e delle vulnerabilità dei sistemi CR/FT/FP delle giurisdizioni estere, nonché dell'individuazione delle contromisure adeguate.

Predisporre, quindi, gli strumenti per l'autovalutazione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di massa che tutti i soggetti segnalanti sono chiamati a svolgere, ne analizza gli esiti e suggerisce eventuali miglioramenti.

Le attività in materia prudenziale, invece, sono finalizzate ad assicurare il rispetto degli obblighi di cui al Titolo III della Legge n. XVIII e della normativa di secondo livello emanata dall'Autorità e, in particolare, del Regolamento n. 1 *in materia di vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria*, del 25 settembre 2014 e successivi emendamenti.

In tale contesto, l'ASIF valuta la sostenibilità economica e finanziaria e l'adeguatezza dei requisiti prudenziali, principalmente in riferimento ai profili patrimoniali e di liquidità, per assicurare la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati e per preservare la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario.

Attualmente l'unico ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria nello Stato, assoggettato direttamente alla vigilanza dell'ASIF, è l'Istituto per le Opere di Religione (IOR).

L'Autorità promuove incontri frequenti con i soggetti interessati all'ambito CR/FT/FP e prudenziale, per favorire la discussione su tematiche rilevanti, sensibilizzare sui rischi emergenti e assicurare l'effettività delle attività.

Le attività di vigilanza beneficiano dell'intensa collaborazione a livello domestico, con le altre autorità competenti, e a livello internazionale, con omologhe Autorità di vigilanza.

L'ASIF ha il potere, infine, di comminare sanzioni amministrative in caso di violazione degli obblighi in materia di CR/FT/FP e in materia prudenziale, ai sensi degli articoli 47 e 66, stabiliti dalla Legge n. XVIII.

1.3.3 Informazione (Intelligence) Finanziaria

L'ASIF è l'Autorità centrale della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano per l'*intelligence* finanziaria.

Le "*core functions*" in tale ambito sono svolte dall'Ufficio Informazione Finanziaria che, conformemente ai principi e agli standard internazionali di riferimento, agisce con autonomia operativa, in un contesto che ne assicura anche la separazione funzionale rispetto alle altre attività e Uffici dell'Autorità.

In particolare, le "*core functions*" sono quelle di raccolta, analisi e diffusione delle informazioni di *intelligence* finanziaria rilevanti ai fini della prevenzione e del contrasto alle attività di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (CR/FT/FP).

Ai sensi dell'articolo 48 della Legge n. XVIII, l'ASIF è chiamata a svolgere un insieme articolato di funzioni tra loro integrate.

In primo luogo, essa riceve le Segnalazioni di Attività Sospette (SAS) trasmesse dai soggetti obbligati, tra i quali rientrano anche le Autorità Pubbliche, gli enti senza scopo di lucro (NPOs) e le altre persone giuridiche registrate presso lo Stato della Città del Vaticano.

Le segnalazioni ricevute sono singolarmente oggetto di attività di analisi, condotta secondo



le metodologie proprie dell'*intelligence* finanziaria (integrazione dei dati disponibili con la ricerca di ulteriori elementi informativi, anche attraverso lo scambio con controparti domestiche ed internazionali). L'obiettivo delle attività di analisi operativa svolte è quello di valutare gli elementi di sospetto individuati dal segnalante, arricchendo il patrimonio informativo inizialmente disponibile e considerando tutti i profili rilevanti del caso di specie, anche in considerazione delle tipologie domestiche ed internazionali di potenziale interesse. Al termine delle analisi, qualora vi sia fondato motivo di sospettare un'attività di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di proliferazione di armi di distruzione di massa, viene trasmesso un rapporto di *intelligence* finanziaria all'Ufficio del Promotore di Giustizia.

Oltre alle SAS, l'ASIF riceve segnalazioni relative alle transazioni e operazioni direttamente o indirettamente connesse con le Giurisdizioni ad alto rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di massa. Più in particolare, gli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria hanno l'obbligo di sospendere, e quindi segnalare immediatamente all'Autorità, ogni transazione od operazione direttamente o indirettamente connessa con le Giurisdizioni incluse nell'elenco delle Giurisdizioni ad alto rischio.

Tra i poteri riconosciuti dalla Legge n. XVIII all'ASIF rientra l'adozione di misure preventive (ossia, la sospensione dell'esecuzione di transazioni e operazioni sospette e il blocco preventivo di conti correnti, fondi e altre risorse economiche in caso di sospetto), applicabili anche su richiesta motivata di autorità analoghe di altre Giurisdizioni nei limiti stabiliti dalla Legge, nonché la gestione delle misure finanziarie direttamente adottate dai soggetti segnalanti nel caso siano presenti fondi, altre risorse economiche, servizi finanziari od altri servizi ad essi connessi, direttamente o indirettamente riconducibili ai soggetti in relazione ai quali sussista fondato motivo di ritenere che minacciano la pace e la sicurezza

internazionale, inclusi nella lista emanata dal Presidente del Governatorato dello Stato.

Accanto all'analisi operativa, l'ASIF effettua anche attività di analisi strategica, in linea con le prassi internazionali. Attraverso l'elaborazione sistematica delle informazioni disponibili, l'analisi strategica mira all'individuazione di tendenze e schemi ricorrenti, contribuendo a orientare le politiche di CR/FT/FP.

Le funzioni dell'ASIF comprendono anche la ricezione delle dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante, strumento essenziale per il monitoraggio dei movimenti fisici di valori in ingresso ed in uscita dallo Stato.

Tra i flussi informativi gestiti dall'Autorità rientrano, inoltre, quelli relativi alla tenuta del Registro Centrale, finalizzato all'identificazione tempestiva dei titolari effettivi di rapporti finanziari, conti di pagamento, conti identificati da IBAN e cassette di sicurezza presso gli enti che svolgono attività di natura finanziaria.

A ciò si aggiunge, con un ruolo di non minore rilevanza, la cooperazione con altre Autorità e persone giuridiche vaticane, che consente in diversi casi di svolgere una significativa attività di prevenzione, mettendo al riparo la Giurisdizione da possibili minacce esterne.

Infine, l'ASIF è competente per la predisposizione di linee guida e la diffusione di informazioni aggiornate, finalizzate a supportare i soggetti obbligati nell'adempimento corretto e uniforme degli obblighi di segnalazione.



1.3.4 Ulteriori attività sul piano domestico

L'ASIF fa parte del Comitato di Sicurezza Finanziaria (Co.Si.Fi.)¹, presieduto dall'Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato e del quale il Direttore dell'ASIF è Segretario².

L'ASIF è, inoltre, compresa tra gli “organismi di vigilanza e di controllo” previsti dalle *Norme sulla trasparenza, controllo e concorrenza dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano*³ (“NCP”), con il potere di richiedere l'esclusione di operatori economici⁴, nonché di accedere a dati e documenti⁵. L'ASIF, inoltre, effettua periodicamente un'analisi a campione sugli operatori economici presenti nell'albo dei fornitori, al fine di assicurare la permanenza dei requisiti di onorabilità, e fornisce un resoconto degli esiti alla Segreteria per l'Economia⁶. Dall'ottobre 2025, infine, una delegazione dell'Autorità fa parte della Commissione “costituita con provvedimento della Segreteria per l'Economia, le cui decisioni sono inappellabili, che in presenza di segnalazioni

specifiche accerti fatti, eventi o situazioni che non siano compatibili con la Dottrina sociale della Chiesa o che mettano in dubbio la capacità del fornitore di soddisfare le esigenze di approvvigionamento”⁷.

L'ASIF è consultata per parere nell'ambito delle attività istruttorie richieste ai fini delle autorizzazioni per gli atti di straordinaria amministrazione⁸, oltre ad offrire supporto, nelle materie di propria competenza, agli enti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano che ne facciano richiesta, nonché per attività di formazione.

Infine, in linea con i requisiti richiesti al momento dell'adesione della giurisdizione alla *Single Euro Payments Area* (“SEPA”), l'ASIF è individuata quale arbitro per la risoluzione delle controversie connesse alla prestazione di servizi di pagamento (ossia conclusione, esecuzione o interpretazione di contratti relativi ai servizi di pagamento) da parte degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria nei confronti dei propri utenti⁹.

¹ Il Comitato di Sicurezza Finanziaria (Co.Si.Fi.) è l'organismo deputato a promuovere il coordinamento e la collaborazione in materia di CR/FT/FP all'interno della giurisdizione. Nell'ambito di tali funzioni, il Co.Si.Fi. si occupa anche dell'individuazione e dell'analisi delle minacce e delle vulnerabilità in materia di R/FT/FP della Giurisdizione, nonché dell'individuazione delle misure occorrenti per la gestione e il contenimento dei rischi, della definizione dei piani d'azione e del relativo monitoraggio. Il Co.Si.Fi. adotta la Valutazione Generale dei Rischi di R/FT/FP della Santa Sede e dello Stato.

² Il Comitato di Sicurezza Finanziaria è composto da: l'Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, che lo presiede; il Sotto-Segretario per i Rapporti con gli Stati; il Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; il Segretario Generale della Segreteria per l'Economia; il Promotore di Giustizia presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano; uno dei Revisori aggiunti dell'Ufficio del Revisore Generale; il Direttore dell'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria; il Direttore dei Servizi di Sicurezza e di Protezione Civile del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; il Comandante del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia.

³ Come allegate alla Lettera Apostolica in forma di “*Motu Proprio*” del Sommo Pontefice Francesco *sulla trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano* del 19 maggio 2020,

come successivamente modificate ed integrate dalla Lettera Apostolica in forma di “*Motu Proprio*” del Sommo Pontefice Francesco del 27 novembre 2023 (cfr. articolo 2, comma 1, lettera i)).

⁴ L'ASIF, infatti, ha il potere di richiedere l'esclusione di operatori economici sui quali “*venga a conoscenza di possibili coinvolgimenti, diretti o indiretti, dell'operatore economico, o, in caso di persona giuridica, dei soggetti aventi i poteri di amministrazione e/o gestione o altri ruoli rilevanti nell'organico dell'operatore economico, in fattispecie connesse al riciclaggio, finanziamento del terrorismo o della proliferazione di armi di distruzione di massa, e reati ad essi correlati*” (articolo 14, comma 1, lettera b), NCP).

⁵ L'ASIF, infatti, può accedere ai documenti e ai dati pubblicati nell'albo e inseriti nel fascicolo di ogni procedura nei limiti di quanto necessario alla propria attività istituzionale (cfr. articolo 77, comma 4, NCP) e può ricevere rapporti dall'Ufficio del Revisore Generale nell'esercizio delle attività ad esso attribuite (cfr. articolo 79, comma 3, NCP).

⁶ Cfr. Articolo 31, comma 4, NCP.

⁷ Si tratta della Commissione prevista dall'articolo 14, comma 1, lettera d), della NCP.

⁸ Cfr. Articolo 218, comma 1, della Costituzione Apostolica “*Praedicate Evangelium*” del 19 marzo 2022.

⁹ Cfr. Istruzione con la quale sono disciplinate le procedure di ricorso presso l'Autorità di Informazione Finanziaria per la risoluzione delle controversie



Sulla base di un Protocollo d'intesa con la Segreteria per l'Economia, l'ASIF monitora le procedure adottate dallo IOR ai fini dell'adempimento dei requisiti stabiliti dall'Accordo con gli Stati Uniti d'America per favorire l'osservanza degli obblighi fiscali e attuare il *Foreign Account Tax Compliance Act* (Accordo FATCA) del 10 giugno 2015. Dal giugno 2021 lo IOR ha acquisito lo *status* di *Qualified Intermediary* (QI).

Al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni istituzionali assegnate, l'ASIF – sul piano della collaborazione interna¹⁰ – ha protocolli di intesa con le Autorità della Santa Sede (Segreteria per l'Economia e Ufficio del Revisore Generale) e dello Stato della Città del Vaticano (Ufficio del Promotore di Giustizia e Corpo della Gendarmeria).

1.3.5 La proiezione internazionale

Dal 2013 l'ASIF è parte del Gruppo Egmont delle Unità di Informazione Finanziaria¹¹ dal 2013, all'interno del quale partecipa attivamente alle attività del Gruppo Regionale "Europa II" (che comprende le autorità analoghe di altre 22 giurisdizioni).

La partecipazione al Gruppo Egmont, che costituisce la principale rete globale delle Unità

di Informazione Finanziaria, permette, tra l'altro, lo scambio sicuro di informazioni (attraverso *Egmont Secure Web*), la condivisione di buone pratiche e il rafforzamento delle capacità operative dei membri.

Al 31 dicembre 2025, sono stati sottoscritti 86 protocolli di intesa con altrettante controparti internazionali nell'ambito dell'*intelligence* finanziaria¹².

FIGURA 2 - CONTROPARTI INTERNAZIONALI DELL'ASIF NELL'AMBITO DELL'INTELLIGENCE FINANZIARIA



Dal 2013 l'ASIF è parte del Gruppo Egmont delle Unità di Informazione Finanziaria¹¹ dal 2013, all'interno del quale partecipa attivamente alle attività del Gruppo Regionale "Europa II" (che comprende le autorità analoghe di altre 22 giurisdizioni).



L'ASIF è parte della Delegazione della Santa Sede (incluso lo Stato della Città del Vaticano) nell'ambito del Comitato Moneyval del Consiglio d'Europa¹³ -

connesse alla prestazione di servizi di pagamento da parte degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria, n. 3, del 29 maggio 2019.

¹⁰ Ambito disciplinato prevalentemente dall'articolo 69 della Legge recante norme in materia di trasparenza, vigilanza e informazione finanziaria, n. XVIII, dell'8 ottobre 2013 (come da ultimo modificata dalla Legge n. DCXIV del 7 novembre 2023).

¹¹ Il Gruppo Egmont riunisce le autorità centrali deputate all'*intelligence* finanziaria di circa 180 giurisdizioni, con il compito di determinare gli *standard* di funzionamento e operatività dei membri, nonché di gestire il canale internazionale sicuro per lo scambio di informazioni di *intelligence* finanziaria.

¹² Nello specifico: Albania; Algeria; Andorra; Argentina; Armenia; Aruba; Australia; Austria; Azerbaijan; Bahamas; Belgio; Bermuda; Brasile; Bulgaria; Canada; Capo Verde; Cile; Cipro; Colombia; Cuba; Curacao; Danimarca; Ecuador; El Salvador; Estonia; Finlandia; Francia; Germania; Ghana; Gibilterra; Grecia; Guatemala; Guernsey; Honduras; India; Isola di Man; Isole Cayman; Isole Cook; Israele; Italia; Jersey; Kuwait; Lettonia; Libano; Liechtenstein; Lussemburgo;

Macedonia del Nord; Malta; Mauritius; Messico; Moldavia; Monaco; Nepal; Norvegia; Nuova Zelanda; Olanda; Palestina; Panama; Paraguay; Perù; Polonia; Portogallo; Regno Unito; Repubblica Ceca; Repubblica Dominicana; Romania; Russia; San Marino; Senegal; Serbia; Seychelles; Slovacchia; Slovenia; Spagna; Stati Uniti d'America; Sudafrica; Svizzera; Taiwan; Timor Est; Ucraina; Ungheria; Uruguay; Zambia.

¹³ Moneyval è un organo di controllo permanente del Consiglio d'Europa incaricato di valutare l'osservanza dei principali *standard* internazionali per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e l'efficacia della loro attuazione, nonché di formulare raccomandazioni alle autorità nazionali in merito ai miglioramenti necessari ai loro sistemi.

L'Assemblea Plenaria di Moneyval ha approvato, finora, due rapporti sulla Santa Sede (incluso lo Stato della Città del Vaticano), il primo nel luglio 2012 – che ha riguardato la sola conformità normativa agli standard internazionali –, cui sono seguiti tre rapporti di valutazione sui progressi effettuati (dicembre 2013, dicembre 2015, dicembre 2017), e il secondo e ultimo nell'aprile 2020 – che ha riguardato anche l'effettivo funzionamento del sistema di



il Comitato di esperti per la valutazione delle misure antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo.



Comitato Misto per l'attuazione della Convenzione, l'ASIF elabora le statistiche periodiche dei tassi di interesse sui depositi e sulle esposizioni verso i terzi, sia sulle attività e passività rilevanti degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria, e le trasmette alla BCE.

Nel corso del 2025, la Delegazione è stata composta dal Presidente dell'ASIF (in qualità di Capo Delegazione), dall'Osservatore Permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa (in qualità di Capo Delegazione Aggiunto) e dal Direttore dell'ASIF (in qualità di referente per i gruppi di lavoro tecnici).



L'ASIF è, infine, parte della Delegazione Vaticana al Comitato Misto di attuazione della *Convenzione Monetaria tra Unione Europea e Stato della Città del Vaticano* del 2009.

In tale contesto, l'Autorità è principalmente chiamata a fornire il proprio supporto tecnico e specializzato circa le evoluzioni del sistema di CR/FT/FP e quelle del sistema finanziario. L'ASIF, inoltre, fornisce il proprio supporto alla Delegazione Vaticana sulla trasposizione degli atti legislativi comunitari in materia CR/FT/FP (compresi nella sezione delle fonti la cui trasposizione è obbligatoria) e degli atti legislativi e delle altre fonti comunitarie in materia prudenziale (compresi nella sezione delle fonti la cui trasposizione avviene per quanto rilevante ed applicabile), nonché sull'illustrazione della conformità degli stessi.

In base agli impegni assunti con la Convenzione monetaria e, in particolare, con il regime *ad hoc* adottato il 19 dicembre 2014 dal

prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo –, cui è seguito un solo rapporto di valutazione dei progressi (maggio 2024).



IL 2025 IN SINTESI

2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI RISCHI

L'esercizio di Valutazione Generale dei Rischi (VGR) consente l'identificazione e l'analisi delle minacce e delle vulnerabilità in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e finanziamento alla proliferazione delle armi di distruzione di massa della Santa Sede e dello Stato, nonché la definizione di conseguenti strategie, misure correttive e piani d'azione, secondo un approccio basato sul rischio.

Tra le prerogative funzionali attribuitegli, il Co.Si.Fi. è l'Autorità competente per l'approvazione del documento finale di VGR e per assicurare il regolare aggiornamento dello stesso.

Il 12 dicembre 2025 è stato approvato l'ultimo documento di VGR in ambito R/FT, che costituisce l'esito del terzo aggiornamento dell'esercizio per la Giurisdizione.

Nel 2017, infatti, il Co.Si.Fi. ha adottato il primo documento di VGR in materia di R/FT della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, e nel 2018 è stato adottato il primo aggiornamento. Successivamente, nel 2019, è intervenuto il secondo aggiornamento, che conferma un livello medio-basso di rischio in ambito di R e un livello basso di rischio in ambito FT, non evidenziando significative minacce a livello interno. I principali rischi identificati erano connessi ad attività internazionali e/o transfrontaliere. Tuttavia, era emerso che alcuni ambiti avrebbero potuto essere ulteriormente rafforzati ai fini di una maggiore efficacia del sistema CR/FT nel suo complesso, come quello delle donazioni, degli enti senza scopo di lucro, delle Amministrazioni Pubbliche e dei contratti pubblici di appalto. Nel 2020, inoltre, è stata adottata una Nota di aggiornamento, per tenere conto dello sviluppo dei piani d'azione posti in essere dalle diverse Autorità competenti.

L'aggiornamento del 2025 ha visto la collaborazione di tutte le Autorità rappresentate nel Co.Si.Fi., oltre che l'interazione con tutti gli enti interessati – con particolare riguardo per l'unico ente autorizzato a svolgere professionalmente attività di natura finanziaria nello Stato. Anche in questa occasione, il coordinamento dell'esercizio di VGR è stato affidato all'ASIF.

L'ESERCIZIO DI VGR DEL 2025

L'esercizio di Valutazione Generale dei Rischi di Riciclaggio (R) e Finanziamento del Terrorismo (FT) è condotto sulla base della metodologia fornita dalla Banca Mondiale (in particolare, per l'ambito generale e per il settore finanziario: “*Generic National ML/TF Risk Assessment Tool*” e “*Specific National ML/TF Risk Assessment Tool: Terrorist Financing Risk Assessment Tool*”; per il settore delle organizzazioni senza scopo di lucro: “*Specific National ML/TF Risk Assessment Tool: Non-Profit Organizations TF Risk Assessment Tool*”).

Il processo prevede la trattazione del rischio di R e di quello di FT e si fonda sull'individuazione e valutazione delle minacce di R e di FT e sull'individuazione e valutazione dei fattori di vulnerabilità di R e di FT.

A seguito della pubblicazione del Rapporto di Valutazione Reciproca sulla Giurisdizione da parte del Comitato *Moneyval* del Consiglio d'Europa (aprile 2021), dell'aggiornamento della metodologia della Banca Mondiale e delle evoluzioni normative occorse negli anni recenti, il Co.Si.Fi. ha stabilito di avviare le attività per l'elaborazione di una nuova VGR, che, sul piano strutturale, potesse includere anche il percorso di adeguamento alle “azioni suggerite” incluse nel Rapporto di Valutazione Reciproca e, sul piano metodologico, consentisse una maggiore separazione tra le valutazioni relative al rischio di R e le valutazioni relative al rischio di FT.

Il processo di VGR ha avuto come principali obiettivi:

- (a) l'individuazione e l'analisi delle principali fonti e i principali fattori di rischio in ambito R/FT, al fine di pianificare, strutturare e concretizzare adeguate misure di mitigazione;
- (b) fornire orientamento in merito alle valutazioni dei rischi individuali, che devono essere effettuate dagli enti a ciò tenuti sulla base del quadro normativo vigente.



Gli esiti delle valutazioni sono stati fondamentalmente positivi, seppur con l'individuazione di alcune azioni di miglioramento, che le Autorità competenti, con il coordinamento del Co.Si.Fi., stanno già affrontando. Il livello di rischio è stato confermato sostanzialmente medio-basso per il riciclaggio e basso per il finanziamento del terrorismo.

Il 2025 è stato anche l'anno dell'aggiornamento della valutazione dei rischi del settore degli enti senza scopo di lucro, in linea con il criterio 8.1 della Raccomandazione n. 8 “*Non-Profit Organisations (NPOs)*” del GAFI, i cui esiti sono confluiti nel documento di VGR.

Ai fini della individuazione e valutazione dei rischi di connessi al settore degli enti senza scopo di lucro, sono state analizzate le persone giuridiche registrate nello Stato - aventi tutte la caratteristica di non avere finalità di lucro - per comprendere quali rientrassero nella definizione di NPOs del GAFI e individuare un sottoinsieme di NPOs potenzialmente esposte ad un rischio più elevato, sulle quali attuare strategie mirate di valutazione e mitigazione del rischio.

In continuità con la prima valutazione strutturale sul settore del 2020, e la valutazione sul settore delle persone giuridiche condotta nel 2022, il Rapporto del maggio 2025 ha riscontrato una positiva evoluzione nelle misure di presidio interne e una buona percezione complessiva dei rischi da parte degli enti, unita ad una forte consapevolezza dell'impegno della Santa Sede e dello Stato nelle attività di prevenzione e contrasto al FT.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI FT DEL 2025 PER IL SETTORE DEGLI ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO

Il *framework* metodologico sul quale sono stati strutturati gli strumenti di valutazione del rischio di FT, è la “*Non-Profit Organizations TF Risk Assessment tool Identifying the FATF NPOs at risk of terrorist financing abuse*” della Banca Mondiale. Ai fini della valutazione, sono stati utilizzati dati quantitativi e qualitativi forniti dagli stessi enti nell'ambito di questionari di auto-valutazione, oltre che in incontri mirati tra gli enti e i componenti del

Gruppo di Lavoro (composto da Segreteria per l'Economia e ASIF).

Per il completamento della base informativa, sono stati utilizzati anche dati e informazioni presenti nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto dal Governatorato, nonché quelli disponibili alle Autorità facenti parte del Gruppo di Lavoro, forniti dal limitato settore finanziario interno e reperibili da fonti aperte.

Sul piano operativo, sono state svolte le seguenti attività:

- (a) identificazione degli enti rientranti nella definizione del GAFI, oggetto delle successive attività;
- (b) identificazione delle potenziali minacce di FT e del livello di rischio inerente degli enti, incluse le possibili modalità di abuso per finalità di FT;
- (c) analisi dei meccanismi di controllo interno atti a mitigare le potenziali minacce di FT e definizione del livello di vulnerabilità dei presidi degli enti;
- (d) valutazione del rischio residuo di esposizione a fenomeni di FT degli enti;
- (e) individuazione di un sottoinsieme di enti potenzialmente esposti a un rischio più elevato di FT;
- (f) approfondimenti dei rischi e dei presidi degli enti di cui al punto e), al fine di individuare idonee misure di mitigazione.

Contestualmente, sono iniziati i tavoli tecnici finalizzati alla definizione del *framework* di valutazione del rischio di finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei possibili rischi derivanti dall'attività abusiva di *Virtual Asset Service* – pur vietati nella Giurisdizione – al fine di garantire una visione olistica sui rischi, in aderenza agli *standard internazionali* di riferimento.



2.2 IMPEGNI INTERNAZIONALI

Nel 2025 sono stati promossi tavoli di confronto e gruppi di lavoro con omologhe Autorità estere finalizzati alla condivisione di *best practices* e *standard* operativi nei diversi ambiti istituzionali dell’Autorità. Tali iniziative, che si sono concretizzate in percorsi di approfondimento sia nella Giurisdizione sia all’estero, si inseriscono nel più ampio e strutturato percorso di consolidamento della rete di relazioni internazionali tra controparti e di promozione della proficua cooperazione.

Nei giorni dal 10 al 13 giugno 2025 e nei giorni 15 al 18 dicembre 2025, l’ASIF ha partecipato alla Delegazione della Santa Sede alla 69^a e 70^a Riunione Plenaria del *Comitato Moneyval del Consiglio d’Europa* (Strasburgo).



Nel corso del 2025, inoltre, l’ASIF ha partecipato agli incontri del *Gruppo Egmont delle Unità di Informazione Finanziaria*, organizzati sia *in loco* che da remoto, con particolare riferimento alla 31st *Egmont Group Plenary Meeting* (tenutosi in Lussemburgo nei giorni 6 – 11 luglio 2025), ai *Working and Regional Group Virtual Meetings* (svoltisi nei giorni 27 gennaio – 7 febbraio 2025), all’*Europe II - Intersessional Meeting* (tenutosi a Pristina dal 3 al 5 dicembre 2025).

Nei giorni 14 e 15 ottobre 2025, l’ASIF è stata invitata ad intervenire in un *panel* tematico nel corso della *Global FIU Leadership Conference: “Back to the Future”*, organizzata a Berna da *Ecofel* e dalla UIF Svizzera, incentrata sull’innovazione e sulle più recenti sfide poste dalla transizione digitale nelle attività di *intelligence* finanziaria.

Il 4 e il 5 novembre 2025, l’Autorità ha attivamente partecipato alla riunione dello *Small States and Territories Working Group (STWG)* a Gibilterra. L’incontro tecnico ha consentito la finalizzazione di significative linee guida in materia di contrasto al

finanziamento del terrorismo e al finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.



Nel contesto dei rapporti bilaterali, assume particolare rilevanza la tavola rotonda tenuta con l’Autorità di Informazione Finanziaria (“AIF”) della Repubblica di San Marino, nel corso della quale sono stati approfonditi temi specialistici in materia di supervisione e informazione finanziaria. Il confronto ha favorito un produttivo scambio di orientamenti metodologici, offrendo reciproci contributi volti all’affinamento delle procedure operative e al coordinamento delle attività istituzionali, con specifico riguardo alle prescrizioni del nuovo ciclo di valutazione (“*round*”) del *Comitato Moneyval del Consiglio d’Europa* e ai relativi requisiti di conformità normativi ai nuovi *standard* tecnici del GAFI e del *Gruppo Egmont*.



È, infine, proseguito il consolidato rapporto di cooperazione istituzionale con la *Deutsche Bundesbank*.



2.3 ATTIVITÀ FORMATIVE

2.3.1 Attività di formazione svolte dall'ASIF

Nel corso del 2025, l'ASIF ha proseguito nella sua attività di formazione specialistica nell'ambito della prevenzione e del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nei confronti dell'Istituto per le Opere di Religione (IOR).

SYMPOSIUM IN MATERIA CR/FT

Nell'ambito dell'evento sono state affrontate le principali sfide che la Giurisdizione e, in particolare, il settore finanziario, dovrà affrontare nei prossimi anni.

A seguito di una preliminare delineazione del quadro di contesto, dei principali rischi, attuali e prospettici, nonché dei possibili scenari evolutivi, sono stati esaminati i principali parametri internazionali di riferimento — tra cui i più recenti standard del GAFI e l'*Immediate Outcome 3*, che integra la valutazione dell'attività di vigilanza con quella del settore finanziario — unitamente alle connesse esigenze di adeguamento normativo derivanti dall'aggiornamento dell'*Allegato alla Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e lo Stato della Città del Vaticano*, con specifico riguardo all'*EU AML Package*.

In particolare, l'analisi ha riguardato le novità in materia di adeguata verifica della clientela, di segnalazione di operazioni sospette, di cooperazione internazionale, nonché i profili penalistici di nuova introduzione rilevanti nel settore.

Nel contesto della cooperazione domestica tra Autorità della Santa Sede, inoltre, è stata organizzata un'attività di formazione e aggiornamento per i membri dell'Ufficio del Revisore Generale (URG), con la partecipazione dell'Ufficio del Promotore di Giustizia.

FORMAZIONE ALL'URG

Nel corso dell'evento è stata oggetto di trattazione analitica la fattispecie di riciclaggio di cui all'articolo 421-*bis* del Codice penale vaticano, unitamente al sistema di prevenzione e contrasto

adottato dalla Santa Sede e dallo Stato.

In particolare, a seguito di un preliminare approfondimento sul sistema penalistico dello Stato e sulle attività della magistratura inquirente, è stata svolta una disamina delle modalità di manifestazione del reato di riciclaggio, con specifico riferimento alla fattispecie di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'articolo 421-*ter* del Codice penale vaticano, nonché alle correlate forme di repressione. Al fine di sviluppare il confronto, sono stati altresì presentati casi pratici concernenti la fattispecie di riciclaggio e i relativi reati presupposto.

I lavori sono quindi proseguiti con un *focus*, sul sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e sui presidi in essere, in conformità alle disposizioni della Legge n. XVIII e alla regolamentazione di secondo livello emanata dall'ASIF.

L'ASIF, inoltre, è stata coinvolta, sulle materie di propria competenza, in diverse altre attività formative presso istituzioni universitarie (ad esempio, la Pontificia Università Lateranense).

2.3.2 Attività di formazione a favore degli ufficiali dell'Autorità

Le attività formative rivolte al personale sono state orientate al rafforzamento delle competenze specialistiche e al miglioramento della qualità delle *performance*, con particolare riguardo ai profili di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In tale ambito, si segnala, tra l'altro, lo svolgimento di una sessione di alta formazione congiunta con il Corpo della Gendarmeria, tenuta da esperti di *Scotland Yard* presso l'Ambasciata del Regno Unito presso la Santa Sede, incentrata sulle metodologie di prevenzione e contrasto del finanziamento del terrorismo.

Merita altresì menzione la partecipazione di un membro dell'ASIF allo "*Standard Training Course*" del *Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale*.

È inoltre da richiamare la partecipazione a un seminario organizzato dall'*Academy of*



European Law (ERA), dedicato al tema “*AML for the Judiciary, Law Enforcement and Criminal Defence*”, nel corso del quale sono stati esaminati il quadro normativo europeo vigente in materia AML/CFT e le relative misure di prevenzione e contrasto, ivi compreso l’impiego di strumenti di intelligenza artificiale a supporto delle indagini finanziarie.

Sono stati, inoltre, frequentati corsi di alta formazione presso enti internazionali, finalizzati al conseguimento di certificazioni professionali nelle materie di competenza. In particolare, si segnala il conseguimento, da parte di un ufficiale dell’Ufficio Vigilanza, della certificazione “*Certified Anti-Money Laundering Specialist*” (CAMS), rilasciata dall’*Association of Certified Anti-Money Laundering Specialists (ACAMS)*, a seguito del superamento del relativo esame attestante il possesso delle competenze fondamentali nel settore. Si tratta del secondo ufficiale attualmente in servizio presso l’Autorità ad aver acquisito tale certificazione.

Presso la medesima Associazione è stato altresì frequentato un corso in materia di “*Banking Fundamentals*”, volto ad approfondire la struttura del settore bancario, le principali tipologie di intermediari e mercati, nonché i prodotti e i servizi offerti alla clientela.

Infine, nell’ambito della vigilanza prudenziale, un ufficiale dell’Ufficio Vigilanza ha partecipato a un corso specialistico presso la *Scuola di Vigilanza Ispettiva della Banca d’Italia (S.A.DI.BA.)*, finalizzato a fornire al personale ispettivo e agli analisti di vigilanza strumenti operativi e conoscenze idonei allo svolgimento delle attività ispettive.

2.4 REGOLAMENTAZIONE & VIGILANZA

2.4.1 Ambito prudenziale

L’ASIF ha proseguito nel 2025 le sue attività in ambito prudenziale promuovendo scambi frequenti con gli esponenti dell’ente vigilato che hanno inteso, tra l’altro, monitorare gli sviluppi dell’Istituto. I profili operativi oggetto di analisi sono stati molteplici e hanno

riguardato gli ambiti idonei a valutare la sana e prudente gestione dello IOR.

In particolare, l’ASIF ha assicurato il presidio dei requisiti di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, “LCR”) - analizzando le modifiche intervenute nel corso dell’anno nelle modalità di calcolo - di finanziamento stabile netto (*Net Stable Funding Ratio*, “NSFR”), di leva finanziaria, e di patrimonio di vigilanza.

Ai fini delle valutazioni complessive sul quadro dell’ente, inoltre, sono stati considerati i piani di attività delle Funzioni di Controllo, il sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF) e il Processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP), nonché il documento programmatico delle attività del 2026 e il bilancio d’esercizio relativo al 2024.

In corso d’anno, sono stati eseguiti approfondimenti sull’evoluzione dell’area finanza dell’Istituto, anche in considerazione delle iniziative intraprese sul piano degli assetti organizzativi e dei processi nonché sull’articolazione dell’offerta. L’attività di valutazione ha contemplato analisi *off-site* della relativa documentazione di supporto, accompagnata da incontri con le funzioni operative interessate.

Sono stati condotti specifici approfondimenti sulla riserva di capitale anticiclica (“*Countercyclical Buffer*”) che lo IOR, a norma dell’articolo 5 *ter* del Regolamento n.1, è tenuto a detenere in aggiunta al capitale regolamentare e alla riserva di conservazione ai sensi degli articoli 56 e 57*bis* del Regolamento n.1.

Nell’ambito degli obblighi di informativa di recente emanazione previsti dalla disciplina prudenziale in capo allo IOR, si noverano, ai sensi dell’articolo 119 e dell’Allegato XXVII del Regolamento n.1, l’informativa sulla gestione dei rischi e il Rapporto di Sostenibilità.

Sul piano della verifica costante dei requisiti di competenza e onorabilità degli esponenti dello IOR, l’ASIF ha monitorato la conformità agli



obblighi normativi, anche alla luce di eventuali cambiamenti intervenuti, in particolare con riferimento ai conflitti di interesse.

2.4.2 Ambito CR/FT/FP

Coerentemente con gli *standard* internazionali, le attività di vigilanza sono state condotte secondo un approccio basato sul rischio e un criterio di proporzionalità, perseguendo l'obiettivo di garantire un equilibrio sostenibile tra gli oneri di controllo a carico dell'ente vigilato e la necessità di preservare l'integrità e la trasparenza del sistema, a tutela della Giurisdizione.

Il Piano di Vigilanza – strutturato in stretta coerenza con le risultanze emerse nel complessivo processo di Valutazione Generale dei Rischi della Giurisdizione – ha continuato a promuovere lo sviluppo e il consolidamento di una solida comprensione delle minacce più elevate ed emergenti, nonché a valutare le possibili azioni di mitigazione conseguenti. L'approccio così adottato è stato orientato a garantire l'accesso e l'utilizzo dei servizi finanziari per l'espletamento della missione della Santa Sede e della Chiesa Cattolica.

Partendo da tali premesse, l'azione di supervisione ha inteso promuovere la sensibilizzazione dell'Istituto sulle tematiche rilevanti, favorendo lo sviluppo della cultura del controllo e ha previsto sia ispezioni *on-site* che verifiche *off-site*. L'attività *off-site*, in particolare, ha riguardato il monitoraggio dei flussi informativi e della documentazione trasmessa dallo IOR, quale ad esempio l'Autovalutazione dei Rischi CR/FT/FP, le risultanze delle Funzioni di Controllo e degli aggregati relativi ai flussi periodici sull'operatività.

Le evidenze acquisite hanno contribuito a costruire il panorama informativo utile a orientare l'approccio e gli ambiti delle verifiche *on-site*.

Nel 2025 è stato condotto un accertamento mirato *on-site* volto a verificare il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, con particolare riferimento ai soggetti incaricati collegati ai

rapporti intestati a persone fisiche. Gli approfondimenti svolti, pur riscontrando un adeguato complessivo sistema di controlli, hanno individuato margini di miglioramento in termini di presidi informatici e procedure applicative per gli operatori.

È stato avviato, inoltre, un accertamento ispettivo tematico, sempre *on-site*, volto a verificare l'adeguatezza degli adempimenti posti in essere dallo IOR nell'ambito dell'operatività, anche occasionale, potenzialmente esposta al rischio di finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo alle transazioni connesse, direttamente o indirettamente, con Giurisdizioni a rischio elevato di finanziamento del terrorismo.

Nell'ambito dell'attività di supervisione in materia di finanziamento del terrorismo, è stata altresì sviluppata un'accurata analisi del rischio geografico, finalizzata all'elaborazione di un elenco di giurisdizioni terze — oggetto di aggiornamento periodico — potenzialmente esposte a un elevato rischio di finanziamento del terrorismo.

È proseguito, inoltre, il regolare e sistematico aggiornamento delle liste contenute nell'Allegato all'*Istruzione recante la pubblicazione della Lista delle giurisdizioni ad alto rischio e delle giurisdizioni soggette a monitoraggio rafforzato*, n. 1 del 20 marzo 2023, al fine di recepire e diffondere, nella Giurisdizione, le liste adottate dal GAFI nell'ambito delle riunioni plenarie del 2025.

Sul piano della collaborazione domestica con le altre Autorità competenti e con gli enti della Santa Sede, l'ASIF ha altresì assicurato il proprio supporto mediante attività di pareristica specialistica in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.



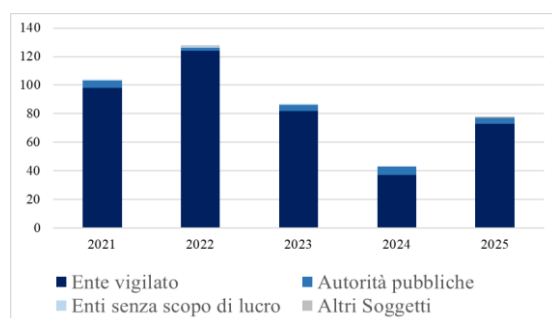
2.5 INFORMAZIONE FINANZIARIA

2.5.1. Segnalazioni di attività sospetta

Nel corso del 2025 l'ASIF ha ricevuto 78 Segnalazioni di Attività Sospette (SAS), riferite sia a nuove fattispecie sia ad aggiornamenti di fattispecie già oggetto di segnalazione.

Come per gli anni precedenti, il principale soggetto segnalante è risultato essere lo IOR, cui sono attribuibili 73 SAS. Le restanti segnalazioni sono da ricondurre, in via principale, ad Autorità pubbliche della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

FIGURA 3 - SEGNALAZIONI DI ATTIVITÀ SOSPETTE



Nel 2025, si è registrato un incremento nel numero complessivo di SAS ricevute rispetto all'anno precedente. Le principali ragioni sono riassumibili nell'attuazione delle misure suggerite all'Istituto a seguito dell'ispezione mirata sull'attività di segnalazione – che ha consentito un affinamento dei processi di individuazione e comunicazione dei profili di potenziale sospetto e di *follow-up* sulle comunicazioni precedenti – e nelle attività connesse agli eventi straordinari che hanno interessato la Chiesa Cattolica e la Santa Sede nel 2025. Si conferma, inoltre, il livello qualitativo complessivo delle SAS come dimostrato dalla stabilità della percentuale di queste ultime che costituiscono la base per la trasmissione di Rapporti all'Ufficio del Promotore di Giustizia (circa 20%).

Considerando un orizzonte di valutazione quinquennale (2021–2025), depurando da eventi straordinari, si può rilevare una

tendenziale, per quanto contenuta, riduzione del numero di segnalazioni annualmente ricevute dall'Autorità.

L'andamento apparrebbe riconducibile, da un lato, al progressivo affinamento dei processi di selezione delle fattispecie da segnalare da parte del soggetto obbligato, dall'altro, alla diversa qualificazione di talune casistiche che, in passato, venivano segnalate in ragione del collegamento con Paesi ad alto rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e che oggi rientrano in un'apposita categoria di segnalazioni (cfr. § 1.3.3.).

La quasi totalità delle SAS ricevute nel periodo hanno riguardato operazioni o transazioni, eseguite o tentate, caratterizzate da elementi di sospetto di riciclaggio. I profili di anomalia più ricorrenti risultano riconducibili, in particolare, a operazioni che appaiono inutilmente complesse, illogiche o prive di giustificazione economica, nonché a operazioni non coerenti con la natura del rapporto, la sua attività storica o le finalità dichiarate.

Le tipologie di operazioni più frequentemente segnalate risultano essere i bonifici da e verso l'estero e le operazioni in contanti. Le giurisdizioni maggiormente ricorrenti nelle segnalazioni si collocano nel continente europeo.

GLI INDICATORI DI ANOMALIA

Nella valutazione delle casistiche meritevoli di segnalazione all'ASIF, i soggetti segnalanti tengono conto degli indicatori di anomalia insiti nell'operazione o transazione.

Un elenco di indicatori di anomalia è offerto ai soggetti segnalanti in allegato al *Regolamento in materia di segnalazioni di attività sospette*.

Come noto, gli indicatori – che hanno natura esemplificativa e non esaustiva – sono orientati a mitigare i margini di incertezza connessi a valutazioni puramente soggettive o discrezionali da parte del segnalante. D'altro canto, la segnalazione non può prescindere da una valutazione complessiva effettuata dai soggetti segnalanti, che tenga conto tanto degli indicatori di anomalia



individuati, quanto delle valutazioni nel caso concreto. Potrebbero, infatti, verificarsi sia casi in cui, pur in presenza di diversi indicatori di anomalia, l'attività o la transazione abbiano una giustificazione agevolmente comprensibile ed assolutamente legittima; sia casi in cui i soggetti segnalanti rilevano comportamenti che, benché non descritti negli indicatori, possano di fatto rappresentare dei profili di anomalia. La continua interazione tra soggetti segnalanti e l'Ufficio Informazione Finanziaria (e tra questa e le controparti domestiche ed internazionali), d'altra parte, consente la "vitalità" del sistema di prevenzione attraverso il continuo aggiornamento della comprensione dei potenziali rischi concreti e degli indicatori di anomalia.

Ciò premesso, gli indicatori di anomalia che hanno maggiormente caratterizzato le segnalazioni ricevute dall'ASIF nel corso del 2025 sono stati i seguenti (tenendo presente che una SAS può derivare dalla presenza di più indicatori di anomalia):

- (i) il soggetto richiede lo svolgimento di operazioni o transazioni che appaiono complesse, o con una convenienza economica non immediatamente evidente;
- (ii) il soggetto tiene un comportamento non coerente con la categoria e status, profilo, e attività, o il comportamento tenuto nei periodi precedenti;
- (iii) i soggetti, le attività, le operazioni e le transazioni sono collegati a Giurisdizioni a rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo o reati fiscali;
- (iv) il soggetto richiede operazioni o transazioni in denaro contante per ammontare significativo, con una particolare frequenza in un breve lasso di tempo;
- (v) il soggetto tiene un comportamento non totalmente cooperativo, non rendendosi disponibile a fornire le informazioni richieste o fornendone di incomplete.

Pare utile rammentare che le alte percentuali di occorrenza degli indicatori menzionati ai punti (i), (iii) e (iv) sono piuttosto fisiologiche: basandosi su parametri internazionali concepiti per intermediari finanziari con una clientela tendenzialmente residente e informata a logiche privatistiche, gli indicatori di anomalia tradizionali non riescono a catturare perfettamente l'unicità delle attività svolte

dall'Istituto per le Opere di Religione a servizio di utenti prevalentemente radicati in giurisdizioni estere e con finalità pastorali, missionarie e umanitarie. Allo stesso modo, l'alta occorrenza dell'indicatore menzionato al punto (ii) si concilia con la necessità di effettuare operazioni eccezionali per far fronte a situazioni eccezionali (si considerino, ad esempio, i supporti a progetti umanitari a seguito di calamità naturali o la necessità di gestire situazioni complesse in aree geografiche segnate da tensioni o restrizioni verso le comunità cattoliche).

A seguito dell'adozione dell'ultimo documento di Valutazione Generale dei Rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo del dicembre 2025 e tenendo conto delle considerazioni precedenti, l'ASIF ha avviato un processo di revisione degli indicatori di anomalia, finalizzato all'aggiornamento del *Regolamento in materia di segnalazioni di attività sospette* e dei relativi allegati.

Le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno che hanno dato luogo alla trasmissione di un Rapporto all'Ufficio del Promotore di Giustizia risultano principalmente riconducibili a profili di anomalia connessi con il comportamento incoerente del soggetto, lo svolgimento di operazioni inutilmente complesse e illogiche e – specialmente nel caso delle segnalazioni inerenti alle attività tentate – la scarsa collaborazione del soggetto nel fornire le informazioni richieste.

2.5.2. Segnalazioni di transazioni e operazioni connesse con Giurisdizioni ad alto rischio

Nel 2025, l'ASIF ha ricevuto 73 segnalazioni ai sensi dell'Articolo 3 (1) (b) dell'*Istruzione con la quale è pubblicata la Lista delle Giurisdizioni ad Alto Rischio e delle Giurisdizioni soggette a Monitoraggio Rafforzato*, n. 1, del 28 marzo 2023.

Di fatto, si tratta di segnalazioni che presentano, quale unico motivo di comunicazione all'Autorità, la presenza di soggetti o operazioni direttamente o indirettamente connessi con giurisdizioni incluse nella Lista, periodicamente aggiornata dall'ASIF per l'allineamento con quella pubblicata semestralmente dal GAFI. È importante rilevare, quindi, che le segnalazioni

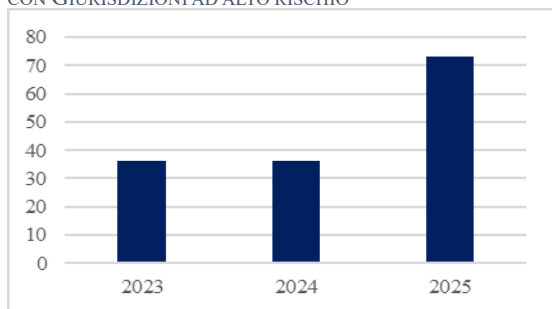


della specie non rispondono alla necessità di prevenire e contrastare il riciclaggio o il finanziamento del terrorismo, ma – specialmente in ragione della preventiva autorizzazione dell’ASIF all’esecuzione dell’operazione richiesta – rappresentano un presidio per la mitigazione del cosiddetto “rischio geografico”.

Il dato del 2025, in netto aumento se confrontato con i valori registrati nei precedenti due anni, si spiega prevalentemente con la presenza di soggetti e operazioni aventi un collegamento, diretto o indiretto, con il Myanmar. Si rileva che nessuna delle segnalazioni ricevute nel corso dell’anno riferiva di flussi finanziari provenienti da conti radicati nelle giurisdizioni birmana. Piuttosto, si trattava di operazioni svolte da persone giuridiche con uno stretto legame con la Chiesa Cattolica e con rapporti accesi presso lo IOR.

L’incremento nel numero di segnalazioni di transazioni e operazioni con il Myanmar appare giustificabile alla luce del deterioramento, nel corso del 2025, della crisi umanitaria che affligge il Paese, cui hanno contribuito i gravi eventi sismici registrati nell’area nei primi mesi dell’anno.

FIGURA 4 - SEGNALAZIONI DI TRANSAZIONI E OPERAZIONI CON GIURISDIZIONI AD ALTO RISCHIO



Si registra, inoltre, che, nel corso dell’anno, l’ASIF ha autorizzato 71 delle complessive 73 operazioni sospese e segnalate dall’Istituto.

2.5.3 Misure preventive

Nel corso del 2025, l’ASIF, ai sensi dell’articolo 48 (j) della Legge n. XVIII, ha disposto la sospensione di tre operazioni, per un controvalore complessivo pari a € 522.000,

riferibili a soggetti titolari di rapporti di conto presso lo IOR.

In tutti i casi, le operazioni consistevano in trasferimenti di fondi da rapporti radicati presso l’Istituto verso conti detenuti in giurisdizioni terze.

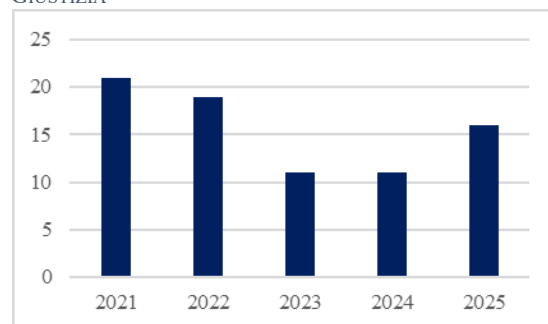
Le sospensioni sono state adottate dall’ASIF a seguito di segnalazioni trasmesse dallo IOR e si sono rese necessarie in presenza di sospetti di riconducibilità delle operazioni a possibili schemi di riciclaggio. Tali misure sono state assunte al fine di consentire all’Autorità giudiziaria vaticana — prontamente informata — di valutare l’opportunità di adottare le misure di propria competenza.

Nonostante i provvedimenti adottati nel corso del 2025 non abbiano dato luogo a successive misure cautelari, la loro occorrenza dimostra sia la capacità dell’Istituto di individuare e segnalare tempestivamente operazioni di trasferimento di fondi caratterizzate da profili di anomalia meritevoli di considerazione, sia la prontezza dell’azione dell’ASIF nel disporre misure preventive ove ne ricorrano le condizioni.

2.5.4. Rapporti all’ Ufficio del Promotore di Giustizia

Nel corso del 2025, l’ASIF ha trasmesso all’Ufficio del Promotore di Giustizia 16 Rapporti di informazione finanziaria.

FIGURA 5 - RAPPORTI ALL’UFFICIO DEL PROMOTORE DI GIUSTIZIA



Si tratta, nello specifico, di 3 “Primi Rapporti” – ossia, di rapporti aventi ad oggetto fattispecie



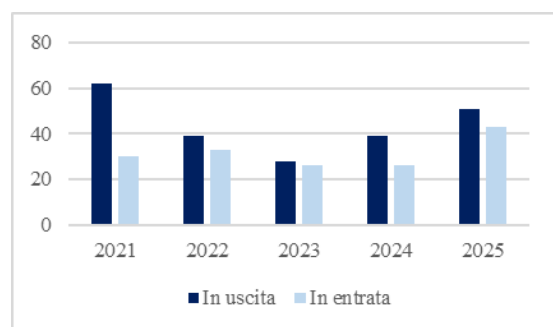
e soggetti non precedentemente oggetto di disseminazione alla magistratura inquirente – e di 13 “Rapporti di Aggiornamento” – ossia, rapporti con i quali viene effettuata la trasmissione di ulteriori informazioni, di potenziale interesse investigativo, acquisite dall’ASIF in relazione a soggetti e fattispecie già oggetto di precedenti Rapporti –.

I tre Primi Rapporti trasmessi nel corso dell’anno hanno dato luogo all’apertura di altrettanti fascicoli da parte dell’Ufficio del Promotore di Giustizia, ai fini dei conseguenti approfondimenti istruttori, a dimostrazione della buona qualità delle analisi svolte dall’ASIF e a conferma dell’impiego sistematico dell’*intelligence* finanziaria nelle successive attività di indagine.

2.5.5. Collaborazione interna e internazionale

Nel corso del 2025, l’ASIF, nell’esercizio delle proprie funzioni di informazione finanziaria, ha registrato un incremento del flusso di comunicazioni con le principali controparti domestiche, in particolare per quanto riguarda le richieste di collaborazione in entrata.

FIGURA 6 - COLLABORAZIONE INTERNA



Si sono registrate, infatti, 43 comunicazioni in entrata, a fronte delle 26 ricevute l’anno precedente, e 51 comunicazioni in uscita, in aumento rispetto alle 39 registrate nel 2024.

In tale ambito, il Corpo della Gendarmeria si conferma tra i principali interlocutori

¹⁴ Le analisi svolte dall’ASIF nell’ambito della produzione dei pareri beneficiano delle competenze interne dell’Autorità in termini di raccolta informativa e analisi. Al contempo, è bene notare che tali analisi fanno

dell’Autorità a livello interno.

Con particolare riguardo alle richieste di collaborazione ricevute, si registra un incremento della rilevanza del numero di scambi riferibili ad attività di supporto alle attività istruttorie che la Segreteria per l’Economia svolge ai fini dell’autorizzazione per gli atti di straordinaria amministrazione (cfr. § 1.3.4.). In particolare, nel corso dell’anno l’ASIF ha ricevuto 27 richieste di collaborazione in tal senso¹⁴.

Con riguardo, invece, all’incremento del numero di richieste di collaborazione trasmesse dall’ASIF alle proprie controparti domestiche, il dato va letto alla luce dell’incremento di segnalazioni ricevute nel periodo, nonché dell’accresciuto coinvolgimento dell’Autorità da parte della SpE.

Sul piano internazionale, nel corso del 2025 l’ASIF ha registrato un aumento delle comunicazioni in entrata trasmesse da Unità di informazione finanziaria estere. Nel corso dell’anno, infatti, l’Autorità ha ricevuto 15 comunicazioni da proprie controparti estere, registrando un incremento rispetto al dato registrato nei precedenti tre anni.

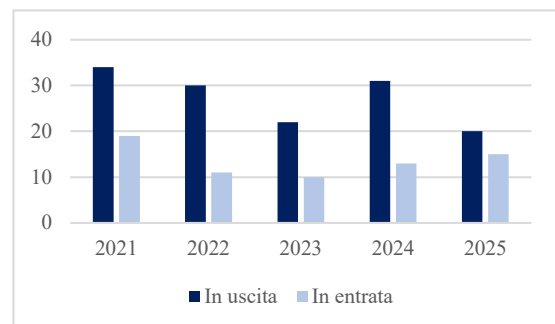
L’accresciuto numero di comunicazioni ricevute appare confermare la rilevanza, in termini operativi, dell’intensificazione dei rapporti di cooperazione con le controparti estere di riferimento nel corso del 2025 (cfr. § 2.2).

esclusivo riferimento a informazioni non classificate, non attingendo, dunque, l’Autorità a informazioni e documenti provenienti da proprie controparti estere.



Con riferimento al numero di comunicazioni trasmesse dall'ASIF alle controparti estere, nel 2025 si è registrata una diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nel corso dell'anno, infatti, l'Autorità ha inviato complessivamente 20 comunicazioni alle Unità di *intelligence* finanziaria estere, registrando il valore minimo nel quinquennio 2021-2025.

FIGURA 7 - COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE



Tale dinamica appare riconducibile, in via principale, alla decisione di interagire con le controparti in modo più efficiente: un numero minore di comunicazioni, ma più strutturate e di maggiore qualità.

Infine, si rileva che nel corso dell'anno, l'ASIF ha sottoscritto nove Protocolli di intesa con controparti estere, in particolare con le Unità di informazione finanziaria di Botswana, Danimarca, Kuwait, Seychelles, Sri Lanka, Israele, Palestina e Turchia. È stato altresì rinnovato e aggiornato il Protocollo di intesa con la controparte moldava, originariamente sottoscritto nel 2017.

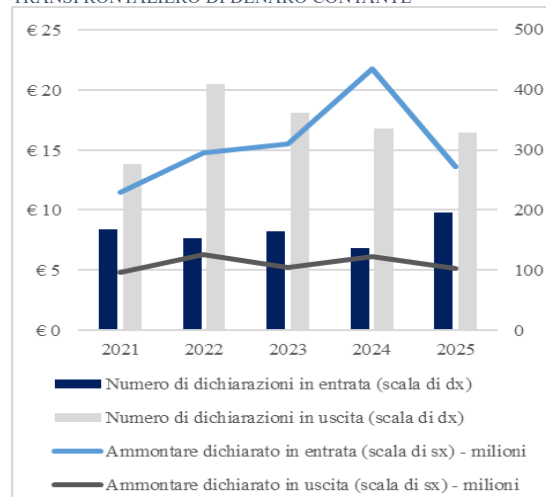
2.5.6. Dichiarazioni di trasporto transfrontaliero di denaro contante

L'articolo 81 della Legge n. XVIII stabilisce l'obbligo di dichiarazione del trasporto transfrontaliero di denaro contante e di strumenti negoziabili al portatore per importi pari o superiori a € 10.000. La dichiarazione deve essere presentata al Corpo della Gendarmeria, quale Autorità doganale competente, ovvero agli uffici autorizzati dall'ASIF.

Nel corso del 2025, l'ASIF ha registrato 196 dichiarazioni in entrata, per un ammontare

complessivo pari a € 13.627.157. Nel medesimo periodo, sono state registrate 328 dichiarazioni in uscita, per un controvalore complessivo pari a € 5.143.625.

FIGURA 8 - DICHIARAZIONI DI TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI DENARO CONTANTE



Il confronto con gli anni precedenti evidenzia, per i flussi in entrata, un aumento del numero di dichiarazioni a fronte di una diminuzione dell'importo complessivamente dichiarato. Anche nel 2025 si conferma che la maggior parte dei flussi di contante in entrata è riconducibile all'operatività delle Autorità pubbliche dello Stato.

Per quanto riguarda i flussi in uscita, si rileva una sostanziale stabilità nel tempo, sia sotto il profilo del numero delle dichiarazioni sia degli importi complessivamente dichiarati.

Nel complesso, l'andamento dei dati si inserisce in un quadro sostanzialmente stabile, che continua a essere oggetto di monitoraggio nell'ambito delle attività istituzionali dell'ASIF.



LE TAVOLE STATISTICHE

3.1 SEGNALAZIONI DI ATTIVITÀ SOSPETTE

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	104	128	87	43	78
<i>Ente vigilato</i>	98	124	82	37	73
<i>Autorità della Santa Sede/ Stato della Città del Vaticano</i>	5	2	4	6	4
<i>Enti senza scopo di lucro</i>	1	1	1	0	0
<i>Altri Soggetti</i>	0	1	0	0	1

3.2 SEGNALAZIONI DI TRANSAZIONI E OPERAZIONI CON GIURISDIZIONI AD ALTO RISCHIO

	2023	2024	2025
<i>Ente vigilato</i>	36	36	73

3.3 MISURE PREVENTIVE

	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Numero di sospensioni di transazioni e operazioni</i>	4	5	1	2	3
<i>Ammontare delle sospensioni di transazioni e operazioni</i>	€ 379. 770	€ 829. 050	€ 5.848	€ 817.280	€ 522. 000
<i>Numero di blocchi di conti, fondi e altre risorse economiche</i>	1	0	0	2	0
<i>Ammontare dei blocchi di conti fondi e altre risorse economiche</i>	€ 246. 418	€ 0	€ 0	€ 2.115.470	€ 0



3.4 RAPPORTI ALL'UFFICIO DEL PROMOTORE DI GIUSTIZIA

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	21	19	11	11	16

3.5 COLLABORAZIONE INTERNA

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	92	72	54	68	94
<i>Numero richieste e comunicazioni in uscita</i>	62	39	28	39	51
<i>Numero richieste e comunicazioni in entrata</i>	30	33	26	26	43

3.6 COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	53	41	32	44	35
<i>Richieste e comunicazioni inviate a UIF estere</i>	34	30	22	31	20
<i>Richieste e comunicazioni ricevute da UIF estere</i>	19	11	10	13	15

3.7 PROTOCOLLI D'INTESA CON UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA ESTERE

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale	3	2	9	2	9



3.8 NUMERO E AMMONTARE DELLE DICHIARAZIONI DI TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI DENARO CONTANTE

	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Numero complessivo</i>	445	564	526	473	524
<i>Ammontare complessivo</i>	€ 16.343.571	€ 20.999.188	€ 20.664.073	€ 27.866.033	€ 18.770.783
<i>Numero dichiarazioni in entrata</i>	168	154	165	137	196
<i>Numero dichiarazioni in uscita</i>	277	410	361	336	328
<i>Ammontare dichiarato in entrata</i>	€ 11.474.142	€ 14.725.989	€ 15.462.762	€ 21.704.914	€ 13.627.157
<i>Ammontare dichiarato in uscita</i>	€ 4.869.428	€ 6.273.198	€ 5.201.311	€ 6.161.120	€ 5.143.625

